

roga il ministro dell'interno « per sapere se creda conveniente prolungare più oltre lo stato di precarietà nell'Amministrazione dell'opera pia Monte Bracinforti, dopo un anno da che il cessato regio commissario compilò lo statuto dell'Opera ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Monte Bracinforti, dichiarato istituzione di pubblica beneficenza con decreto 10 aprile 1904, ha per iscopo l'assegnazione di doti a favore delle fanciulle povere dei comuni di Butera, Mazzarino, Pietrapertusa, Leonforte e Raccuja.

Con lo stesso decreto venne sciolta l'amministrazione del Monte e nominato un commissario da scegliersi dal prefetto di Caltanissetta per l'accertamento e la conservazione del patrimonio spettante alla stessa opera pia.

Il commissario fu nominato nella persona dell'avvocato Vittorio Palmeri, ma egli non poté condurre a termine tutte le operazioni e dare sistemazione definitiva al patrimonio, perchè si dovè approvare lo statuto organico, e gravi difficoltà insorsero per l'approvazione di questo statuto.

Infatti i comuni suddetti appartengono a tre provincie diverse, e cioè Butera, Mazzarino e Pietrapertusa alla provincia di Caltanissetta; Leonforte alla provincia di Catania e Raccuja alla provincia di Messina.

Cosicchè, dovendosi provocare il parere ed i voti di cinque Consigli comunali, di tre Consigli provinciali e di tre Commissioni provinciali di beneficenza, naturalmente le cose andarono per le lunghe. Onde è che lo statuto non poté essere ancora approvato.

Nel frattempo però decorse il termine massimo, stabilito dalla legge, per la durata dell'incarico, affidato al regio commissario, e, siccome non si poteva ricostruire l'antica amministrazione, disciolta col decreto del 1904, perchè era illegalmente composta, stando alle clausole del fondatore, il Consiglio di Stato opinò che l'amministrazione del Monte dovesse essere affidata in via provvisoria alla Congregazione di carità di Mazzarino, al che si provvede con decreto dell'agosto 1906.

Naturalmente la Congregazione di carità di Mazzarino si trovò di fronte alle stesse non lievi difficoltà, che aveva incontrato il commissario prefettizio, e la questione oramai è ridotta a questo punto, che è da augurare che la Congregazione di ca-

rità di Mazzarino trovi il modo più pronto per venire ad una soluzione.

Da parte del Governo si sono fatte tutte le facilitazioni possibili alla Congregazione di carità di Mazzarino per aiutarla nel suo compito.

Le ultime informazioni pervenute lasciano sperare che la grave questione, che da lungo tempo si dibatte, sia oramai prossima ad una soluzione.

Ad ogni modo debbo limitarmi a dire all'onorevole interrogante che, per quanto riguarda il Governo, esso fa tutto il possibile per agevolare il compito, che è devoluto alla Congregazione di carità di Mazzarino.

Io spero che con tutta la buona volontà degli amministratori e con gli aiuti del Governo, si potrà finalmente venire ad una sistemazione (che, io convengo con l'onorevole interrogante, è oramai tempo che avvenga, perchè l'amministrazione di quel patrimonio ha bisogno di continua vigilanza e sono in esame gravi questioni come quella, ad esempio, della trasformazione del patrimonio immobiliare) si potrà finalmente, ripeto, venire ad una sistemazione, la quale metta l'opera pia, alla quale si riferisce l'onorevole interrogante, nella condizione di compiere legalmente ed esattamente l'ufficio suo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pasqualino-Vassallo per dichiarare se sia soddisfatto.

PASQUALINO-VASSALLO. Sono grato all'onorevole sottosegretario di Stato delle cortesie spiegazioni, che mi ha favorito, ma non credo di potermi sciogliere dall'impegno di pregarlo di voler considerare che la sistemazione di quest'opera pia da troppo tempo si trascina perchè sia possibile un ulteriore indugio.

Ricorderò all'onorevole sottosegretario di Stato che la pia opera ebbe uno statuto fino dal 10 marzo 1905, in quanto che il regio commissario lo compì proprio con questa data.

I corpi consultivi, che avrebbero dovuto esprimere il loro avviso sopra questo statuto, l'hanno già mandato al Ministero, e non si comprende perchè, dopo circa tre anni, le formalità prescritte dalla legge sulle istituzioni di beneficenza non siano ancora state esaurite, tanto che questo statuto attende ancora di essere approvato dal Governo centrale.

Io rimango pago delle assicurazioni date mi dall'onorevole sottosegretario di Stato,